

député Mathieu, je citerai un fait qui pourrait donner lieu aux conséquences les plus graves. Il s'agit d'un mémoire qui a été publié le 16 février dernier, et adressé à monsieur le président du Conseil des ministres, ayant pour but de l'inviter à réunir tous les Conseils provinciaux et divisionnaires de la Savoie, et de demander pour cette province une administration séparée du reste des États. (*Interruzione*)

**MOLLARD.** Il n'en est pas question dans la Chambre. Quand cette question viendra à l'ordre du jour, nous y répondrons; mais il ne peut pas s'en agir maintenant.

**IL PRESIDENTE.** Monsieur le député Louaraz ne peut pas saisir l'occasion d'un mémoire pour parler dans ce moment ici.

**LOUARAZ.** Je puis assurer la Chambre que tout ce qui s'y trouve se rapporte parfaitement à la présente question.

**MOLLARD.** La Chambre ne peut pas délibérer sur un mémoire qu'elle ne connaît pas.

**IL PRESIDENTE.** Si monsieur Louaraz veut parler sur l'amendement dont il s'agit, je lui accorde la parole, si non je ne puis la lui accordare.

*Voce.* La chiusura!

**IL PRESIDENTE.** Vi è un deputato che domanda la chiusura; chiedo se è appoggiata.

(È appoggiata e quindi adottata la chiusura.)

Ora metterò ai voti l'emendamento del deputato Mathieu.

(Non è adottato.)

Su questo stesso paragrafo vi sono ancora tre emendamenti, due del deputato Barbier ed uno del deputato Bertrand.

Credo che l'emendamento di quest'ultimo sia quello che si scosti di più, epperò sarà il primo ad essere svolto.

Il deputato Bertrand ha la parola per isvolgere il suo emendamento.

**BERTRAND.** Signori, laconico sarà il mio ragionamento.

**IL PRESIDENTE.** La Camera lo spera.

**BERTRAND.** Signori, laconico sarà il mio ragionamento.

Il proposto emendamento non ha già per iscopo di sconsigliare una pronta ed immediata guerra, ma soltanto proponesi ad intento che la Camera in questa momentosa faccenda si affidi appieno alla sapienza del Ministero, e gli continui un voto di ben meritata fiducia. Questo solo, come già nella discussione generale avvertii, conosce le forze nostre, i mezzi occulti e palesi che possano sì o no essere sufficienti al buon esito della grande e nobile impresa. Egli solo può aver tra mano i *dati* o i *noti*, a fin di poter calcolare e prevedere le probabilità della riuscita, e penetrar nel futuro attualmente *ignoto*. Esso, cioè, cui basta l'essere da noi secondato, possiede gli elementi da poter essere *prudente* ossia *previdente* nella deliberazione, onde un massimo bene od una tremenda calamità alla nazione sovrasta. La cosa per sè d'altronde al potere esecutivo si aspetta; gli si lasci intero e libero il giudizio eziandio sul *come* e sul *quando*, e non sia troppo da noi pressato e precorso. Ben merita questo voto di fiducia egli ch'è dotato di un ardente zelo per la propria e per la gloria d'Italia, e che alberga nell'animo suo generoso i patriottici ed eccelsi sensi proferti nel discorso del trono. Vorrei pertanto che mercè del mio emendamento la Camera elettiva, senza ire più in là, facesse eco al motto eccellente e verissimo del Re: « Prudenza e ardire insieme accoppiati ci salveranno, » riproducendolo con locuzione equivalente: la prudenza e il vero ardire o coraggio accoppiati escludono qualsiasi precipitazione e temerità; ma in chi non avesse la perfetta cognizione delle forze o dei mezzi per all'effetto o disegno da eseguirsi, non potrebbe avverarsi, salvo come per caso, quel felice conserto, non potrebbe concepirsi quella prudenza o

previdenza senza precipitazione, nè quell'ardimento senza temerità. La guerra va fatta, si è un'impresa per noi necessaria per quanto ne è bello e necessario lo scopo; ma va fatta, ed è necessaria soltanto se i consiglieri, che sono in grado e condizione di giudicarne, possono (come spero fidamente) con *sufficiente probabilità* almeno promettersene una felice riuscita, attenderne la consolante e salutare vittoria, che darà in fatto agli Stati italiani quella nazionalità fiorente, che in diritto sempre loro appartenne.

Dio, ch'è la verità e la giustizia suprema, proteggerà l'Italia nella giusta sua causa contro un nemico adoperante la menzogna ragion del più forte: « Minaccia a tutti chi ad uno fa ingiuria, » sentenziava Publio Siro. I popoli tutti adunque e i Governi civili, come minacciati pur essi dalla *prossima* o *remota* applicazione di una massima tanto esiziale ed infernale, riconosceransi cointeressati solidariamente contro un siffatto nemico comune, e non tarderanno a portarsi, occorrendo, nostri coadiutori in guise assai più efficaci che non siano le ciance sonore o le sterili simpatie. Ricorderanno la verità dell'adagio indirizzato agli egoisti, che chi, in tal caso, teme di far troppo per gli altri, troppo poco farà per se stesso, e la nave non soccorsa a tempo da tutti i connaviganti trarrà seco nel sobbisso i solleciti e i neghittosi, i generosi e gli egoisti del pari.

**IL PRESIDENTE.** Domanderò se l'emendamento del deputato Bertrand è appoggiato.

*Varie voci.* Bisogna leggerlo!

**IL PRESIDENTE.** Consiste in ciò, si dica: *sì, guerra, ove nell'alto vostro consiglio sia consentanea ad un prudente ardimento; invece delle parole: sì, guerra, e pronta.*

(Non è appoggiato.)

Passeremo agli emendamenti del deputato Barbier.

Essi consistono in questo: dopo *incertezza* aggiungere e *nelle spese enormi d'un esercito inoperoso*. Dopo e *pronta*, aggiungere *ma col concorso dei popoli di Roma e Toscana, e con capi abili e devoti ai principii democratici.*

Prego il deputato Barbier a voler isviluppare il suo primo emendamento.

**BARBIER.** Messieurs, les motifs des amendements que je propose sont trop évidents pour avoir besoin de démonstration ou de développement. Votre perspicacité et vos lumières les sentiront beaucoup mieux que je ne pourrais vous les présenter. Il suffirait de les énoncer sommairement. D'ailleurs le temps nous presse, la Chambre se montre, avec raison, impatiente de longs discours, et, dans les circonstances où nous nous trouvons, la prudence me commande le silence sur plusieurs faits. La campagne de 1848 a épuisé nos finances. Au lieu de reprendre les hostilités à l'expiration du honteux armistice, ou de conclure la paix, le ministère Pinelli nous a laissés pendant cinq mois dans un état d'incertitude, d'anxiété et sous le poids accablant d'une armée sur pied de guerre. Pour faire face à l'entretien de cette armée, il crée un emprunt illégal, injuste, immoral; illégal, parce que la Chambre des députés ne pouvant pas déléguer ses pouvoirs, n'a pas pu en investir le Gouvernement; injuste, parce que, écrasant pour les petites fortunes, il épargne les grandes; immoral, en ce qu'il favorise l'usure. Le produit de cet emprunt a été consommé sans aucun avantage ni utilité pour le peuple ou l'État. La nation ne peut pas rester plus longtemps dans cet état pire que la guerre. Il faut en sortir par la paix ou par la guerre.

**IL PRESIDENTE.** Domanderò se l'emendamento del deputato Barbier è appoggiato.

(Non è appoggiato.)